

## L'ANALISI

## Una scelta deludente per i Nobel economia

**D**ecisamente deludente la scelta del premio Nobel per l'economia per il 2019 assegnato a **Abhiji Banerjee, Ester Duflo** e **Michael Kremer**. L'Accademia ha scelto di premiarli per il loro «*Approccio sperimentale... sulle cause della povertà globale e i modi migliori per combatterla*». Una buona ed etica notizia? Finalmente si premia chi si occupa del principale problema economico dell'uomo: la povertà? Direi proprio di no. Difatti nella locuzione «*approccio sperimentale su cause e rimedi*» si nasconde una concezione autoreferenziale e credo profondamente sbagliata dell'economia.

In sintesi, l'approccio premiato consiste nel condurre esperimenti (come in un laboratorio) per ricercare una correlazione esatta tra un determinato fatto economico e il comportamento umano. Questo ovviamente implica la necessità di creare dei micro-gruppi di soggetti da esaminare e di spaccettare ogni singolo problema economico in una miriade di micro-temi, in modo che la risposta sia inequivoca. I risultati di questa sperimentazione finiscono così per assomigliare sempre di più a quelli di una scienza esatta,

DI MARCELLO GUALTIERI

come la matematica o la fisica.

**Credo difficile trovare qualcosa di più inutile per il problema della povertà globale e per l'economia in generale dei risultati di questi esperimenti in cui invece di affrontare i problemi nella loro complessità, ci si interroga su singoli micro-quesiti, che non possono essere estrapolati dal contesto e astrattamente considerati.** La risposta degli esseri umani posti davanti a un problema economico dipende da infinite variabili, mai simili una all'altra, ed è condizionato dal momento che si vive e dal comportamento del gruppo cui si appartiene. L'economia ha un senso come disciplina se riesce a cogliere e interpretare questa complessità, che è parte del più vasto fenomeno umano e sociale.

**Si occupano delle risposte e non delle domande**

**Se invece delle domande ci si occupa delle risposte (come nell'approccio premiato con il Nobel) si condanna l'economia alla inutilità più totale visto che la storia (e lo conferma anche la cronaca di questi anni di crisi) ci ha insegnato che gli avvenimenti economici, prima o poi, hanno sempre dimostrato la sopravvenuta infondatezza di teorie economiche un tempo ritenute valide.**

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## A disappointing choice for the Nobel Prize in Economics

**A**bhiji Banerjee, Ester Duflo, and Michael Kremer's choice of the 2019 Nobel Prize for Economics was definitely disappointing. The Academy has chosen to award them for their «*experimental approach... on the causes of global poverty and the best ways to fight it*». Good and ethic news? Finally, they reward those who deal with the main economic problem of humanity: poverty? I would say no. In fact, the phrase «*an experimental approach to causes and remedies*» hides a self-referential conception, and I believe deeply wrong about the economy.

**In short, the award-winning approach consists in conducting experiments (like in a lab) to find an exact correlation between a given economic fact and human behaviour. This obviously implies the need to create micro-groups of subjects to examine, and to unpack every single economic problem into a huge number of micro-topics, so that the answer is clear. The results of this experiment end up looking more and more like those of an exact science, such as mathematics or physics.**

**They think about the answers but not the questions**

something more useless for the problem of global poverty and for the economy in general than the results of these experiments. They do not deal with the problems in their complexity, they research about individual micro-issues, which cannot be taken out from the context and abstractly considered. The response of human beings in front of an economic problem depends on infinite variables, never similar to one another, and is conditioned by the moment they live and by the behaviour of the group to which they belong. The economy makes sense as a discipline if it can grasp and understand this complexity, which is part of the wider human and social phenomenon.

**But if they are not focusing on the questions, and just think about the answers (as in the Nobel prize-winning approach), economy is condemned to be useless, given that history (and the crisis of these years also confirms it) has taught us that economic events, sooner or later, have always shown the unfoundedness of economic theories once considered valid.**

© Riproduzione riservata  
Traduzione di Carlo Ghirri

I think it is difficult to find

## IL PUNTO

## La Warren (Usa) è contro i giganti del web. Riusciranno a farla fuori?

DI SERGIO LUCIANO

**L**a candidata anti-Trump più autorevole (e papabile) del fronte democratico si chiama **Elizabeth (Liza) Warren** ed è un'energica settantenne nata in Oklahoma. Al faccia-a-faccia televisivo tra i candidati per la nomination di sfidante - con la Warren, **Joe Biden** (76 anni), **Bernie Sanders** (78) e **Alexandra Ocasio-Cortez** (solo 30 anni: per abbassare la media!) - Liza non ha convinto, ma è riuscita simpatica a tanti perché si è attirata gli attacchi compatti degli altri tre.

**La sostanza è chiara, però: la Warren ha peso politico, niente scheletri nell'armadio (il problema che invece ha Biden), scoppia di salute (diversamente da Sanders) e pone al centro della sua campagna elettorale la lotta allo strapotere dei colossi del web, ne fa una vera missione. Ma questo l'aiuterà a vincere? Improbabile: le scatterà addosso la lotta della lobby della Silicon Valley, capeggiata da **Mark Zuckerberg**, l'accer-**

chiatissimo ma potentissimo padrone di Facebook, che l'ha già sostanzialmente minacciato.

**Il guaio, però, è che la Warren è sì molto assertiva, eppure molto vaga nell'enumerazione del suo programma**

**Il rischio è grande ma lei è determinata**

politico. Soprattutto per quanto riguarda il servizio sanitario: ben più ambizioso dell'Obama Care costerebbe uno sproposito e Liza non ha indicato con chiarezza come lo finanzierebbe, se andasse alla Casa Bianca. Il compagno di partito **Pete Buttigieg**, sindaco di South Bend, Indiana, gliel'ha subito rinfacciato: «Stanotte abbiamo sentito chiaramente che, di fronte a una domanda molto chiara, non hai risposto né sì né no. Dici, senatore, di avere un piano per ogni cosa, tranne che per questa».

**Il dato di fondo però resta questa pretesa, oggetti-**

vamente sacrosanta, eppure controversa, di contestare ai giganti del web (veri padroni dell'opinione pubblica) quasi ogni iniziativa. Dalla loro capacità nell'eludere le tasse ovunque, Stati Uniti compresi, al massacro della privacy che perpetrano, prelevando con falsi consensi e utilizzando in mille modi i dati comportamentali degli utilizzatori del web, alla falsa coscienza di chi predica bene ma razzola malissimo su tutta una serie di questioni, dal gender gap ai principi Esg.

**Da anni, e soprattutto grazie a Obama, Google, Apple, Amazon e Facebook hanno fatto il bello e il cattivo tempo, dispiegando una potenza lobbistica pazzesca. Può darsi che siano maturati i tempi per una fase di ridimensionamento. Di certo, se anche la Warren non vencesse, il problema è stato ormai fatto proprio da tutti i candidati democratici... Chissà che lo sfidante futuro di Trump non esca più forte proprio per l'aver identificato nel web il nemico comune.**

© Riproduzione riservata

## LA NOTA POLITICA

## Conte-Zingaretti contro il duo Renzi-Di Maio

DI MARCO BERTONCINI

La crescita di potere, d'immagine e politica di **Giuseppe Conte** è stata così repentina e così elevata da destare nei palazzi romani previsioni che un paio di mesi addietro sarebbero state giudicate fantapolitica, e nemmeno della migliore. Si discetta sui possibili aderenti a futuri gruppi parlamentari contiani, facendo nomi e cognomi (forzisti inclusi). Siamo arrivati al punto, incredibile, che si fanno i calcoli sul raggiungimento dei minimi regolamentari per costituire gruppi autonomi: venti deputati e dieci senatori. Si direbbe già nato, da un grillismo travagliato da crescenti liti, il contismo. Il presidente del consiglio rivendica spazi sempre maggiori, partendo dalla politica estera, ove accredita la propria molto discussa capacità di tenere testa alla coppia **Macron-Merkel**, non senza sfruttare il messaggio di **Donald Trump** a

Giuseppi.

**Gli appoggi che gli sono giunti da non pochi settori dell'informazione (Sigfrido Conti che uccide Salvini-drigo) l'hanno persuaso a vellicare gli stessi mezzi di comunicazione per rimarcare la propria autorevolezza. Gli sconvolgimenti interni alla maggioranza sono tali che si è ora individuato un asse fra Conte e **Nicola Zingaretti**, in antitesi alla coppia Renzi-Di Maio.**

**È soprattutto il capo politico del M5s ad avversare il titolare di palazzo Chigi, sede dalla quale è stato allontanato anche fisicamente. L'insoddisfazione crescente fra i pentastellati nei suoi confronti porta parecchi fra loro a guardare a Conte come al personaggio che potrebbe salvare il M5s dal tracollo politico. Che Conte s'intesti pezzi di decreto fiscale e di bilancio è stata soltanto l'ultima, per ora, fra le cause di rivolta da un Di Maio in crescente crisi.**

© Riproduzione riservata